



# La Via della Seta

---

# La Via della Seta

Nell'ottica occidentale, i paesi del Caucaso e dell'Asia Centrale sono poco più che frammenti di uno spazio sovietico ormai dissolto, anonime schegge generatesi dalla frantumazione del possente corpo dell'URSS, un'accozzaglia di strani nomi posti su una mappa, un insieme di luoghi mediamente simili tra loro di cui poco sappiamo e poco ci interessa sapere.

Eppure questa porzione di globo è molto più di un grigio avanzo dell'impero sovietico: è un complesso mosaico di lingue e tradizioni antichissime, un pot-pourri di popoli che hanno contribuito grandemente alla definizione del mondo in cui viviamo, un intreccio di steppe sconfinite, impervie montagne e lande desertiche che nel corso dei secoli sono state attraversate da esploratori, commercianti, soldati, monaci, predoni, disperati, schiavi, arrivisti di ogni risma, potenti sovrani e cinici signori della guerra.

Ammaliato dalle storie dei Khan e dei Melik, dei Cosacchi e dei montanari circassi, dei monaci armeni e degli sciamani mongoli, sono partito e non sono più riuscito a tornare. Per sette anni ho vagato negli spazi infiniti della Persia, del Caucaso, della Cina, della Mongolia, del Tibet e della Siberia.

---

---

Ho attraversato la leggendaria Via della Seta a bordo di vecchi treni sovietici con le panche di legno, e poi l'ho rifatto in sella alla mia fidata bicicletta, e poi ancora in autostop, scegliendo ogni volta tracciati diversi, perché la Via della Seta non è una strada vera e propria: è piuttosto una direzione da seguire, un insieme di percorsi che connettono l'oriente e l'occidente fin dagli albori della civiltà umana. Percorsi lungo i quali è semplicissimo perdersi, ed a volte, con un po' di fortuna, ritrovarsi.

Dopo tanto vagare per le terre orientali, ho sviluppato un animo nomade e levantino, ho imparato a convivere con la semplice brutalità della natura selvaggia, ed ho iniziato a raccontare agli occidentali che la genesi delle nostre città, dei nostri paesi, delle nostre etnie, delle nostre lingue, dei nostri confini, è infinitamente più nebulosa, indefinita ed intricata di quel che siamo portati a credere, e che se vogliamo realmente tentare di scovare le origini della nostra civiltà dobbiamo imparare a guardare innanzitutto ad oriente, in direzione delle terre caucasiche, mediorientali e centroasiatiche attraversate dalla Via della Seta. Luoghi nei quali tenterò di portarti con i miei racconti, che seguono essenzialmente due regole tanto semplici quanto ineludibili: partire da molto lontano e prendersi tutto il tempo necessario.

---

---

# Haik

Haik è un piccolo media indipendente focalizzato sulla divulgazione di tematiche storiche, geopolitiche e culturali inerenti Georgia, Armenia, Iran, Mongolia ed altri paesi attraversati dalla leggendaria Via della Seta. Nasce dalla necessità profonda di studiare e raccontare agli italiani questa complessa porzione di mondo. A tale scopo, nell'estate 2023 è stato lanciato un podcast dedicato all'analisi geopolitica di quest'area (Il Caucaso Riluttante) ed un secondo podcast che si prefigge l'ambizioso compito di raccontare l'intera storia dell'Armenia dalla preistoria ai giorni d'oggi (Hayastan). Sono ambedue disponibili su Spotify, YouTube e tutte le principali piattaforme di podcasting. Questa conferenza è stata elaborata a Tbilisi (Georgia) da Lusine Khachatryan e Gianluca Proietto, ed è il frutto di anni trascorsi a studiare la Via della Seta vivendo nella Via della Seta.

---

---

# Relatore

Gianluca nasce quasi per caso a Parma nel 1989, quando le proteste di Piazza Tienanmen e la caduta del Muro di Berlino innescano gli eventi che stravolgeranno per sempre la storia della Cina, della Russia, del Caucaso e dell'Asia Centrale. Ha origini sicule e svizzere, e da quando ha ventitré anni vaga per il globo, prevalentemente in Medio Oriente, nel Caucaso e tra gli infiniti spazi dell'Asia Centrale. Ha attraversato un lungo pezzo di Eurasia in bicicletta, partendo dalla sua città natale (Parma) e giungendo ad Ulanbatar (Mongolia). Ha vissuto per periodi più o meno lunghi a Torino, Siracusa, Parma, Firenze, Busan (Corea), Shenzhen (Cina), Ulanbatar (Mongolia), Tbilisi (Georgia), Batumi (Georgia), Ashtarak (Armenia), Yerevan (Armenia), Istanbul (Turchia), Antalya (Turchia) e Bangkok (Tailandia). I suoi luoghi del cuore sono i villaggi di montagna del Caucaso, la provincia di Siracusa, gli spazi sconfinati del Xinjiang, della Mongolia e del Kirghizistan. Le sue principali passioni sono la storia del Caucaso e dell'Asia Centrale, le croste fuse di Parmigiano-Reggiano, i viaggi on the road, la cucina asiatica e le corse di endurance, in particolare le ultramaratone da 100 miglia. È divulgatore e guida storica in Georgia ed Armenia e guida di montagna nell'impervia regione dello Svaneti (Georgia) assieme a sua moglie Lusine, il più bel viaggio della sua vita.

---

---

# Contatti

Sito web | [www.haik.it](http://www.haik.it)

Email | [info@haik.it](mailto:info@haik.it)

Spotify | Il Caucasio Riluttante

Spotify | Hayastan

YouTube | [haikmedia](https://www.youtube.com/haikmedia)

Instagram | [haikmedia](https://www.instagram.com/haikmedia)

Instagram (Gianluca) | [thesickrunner](https://www.instagram.com/thesickrunner)

Instagram (Lusy) | [luseh\\_](https://www.instagram.com/luseh_)

Substack (Gianluca) | [thesickrunner](https://www.substack.com/p/thesickrunner)

Facebook (Gianluca) | [Gianluca Alex Proietto](https://www.facebook.com/Gianluca-Alex-Proietto)

---